

IL CASO A oltre un mese dall'avvio, in Veneto caos su più fronti. L'assessore: l'anno peggiore

Ricorsi e nomine, scuola da bocciare

Migliaia di cattedre in bilico, buchi negli organici, supplenze in ritardo e posti di sostegno vacanti

Raffaella Ianuale

MESTRE

Caos nella scuola veneta. Mai come quest'anno a più di un mese dall'avvio delle lezioni mancano ancora tantissimi insegnanti, le segreterie hanno il personale all'osso, il sostegno è in buona parte scoperto e i dirigenti scolastici si arrabattano come possono per coprire i buchi. E in più una montagna di ricorsi sta ritardando l'assegnazione delle cattedre. Ieri sul tema è intervenuto anche l'assessore regionale all'Istruzione Elena Donazzan che, dopo un sopralluogo in alcune scuole del Vicentino, ha tuonato contro la ministra Stefania Giannini e i ritardi.

I RICORSI. Una valanga gli insegnanti che quest'anno sono passati alle vie legali. Non che non ci fossero anche in passato, ma prima i ricorsi facevano il loro iter e una volta conclusi il docente otteneva quanto gli spettava. Ora invece i ricorsi prevedono l'inserimento immediato in graduatoria dei ricorrenti anche se manca la sentenza di merito che potrebbe ribaltare tutto. A presentare ricorso sia i maestri che hanno ottenuto il titolo frequentando il vecchio istituto magistrale, sia i docenti che hanno ottenuto l'abilitazione con i Tfa (tirocini formativi attivi) e i Pas, riservati a chi aveva contratti a tempo determi-

nato. Man mano che questi insegnanti ottengono la sentenza a loro favore chiedono l'inserimento nelle graduatorie ad esaurimento. «Le sentenze - spiega Fabio Barina della **Gilda** - hanno imposto il reintegro immediato. Si tratta però di sentenze cautelari, mancano ancora quelle di

merito. Quindi i posti vengono ora assegnati a insegnanti che potrebbero essere sostituiti».

UFFICI PROVINCIALI. Proprio per uscire dall'impasse dei ricorsi gli uffici scolastici provinciali hanno deciso di accettare solo quelli pervenuti entro la fine di settembre. Una scelta fatta per esempio a Venezia e a

Treviso, dove sono andati su tutte le furie i docenti che hanno vinto la causa dopo il 28 settembre. A dare queste indicazioni lo stesso direttore generale della scuola veneta Daniela Beltrame. «Quanti ricorsi siano stati presentati è difficile da dire - spiega Alvise Scarpa della segreteria veneta della Cgil scuola -

Ne arrivano in continuazione ogni giorno. Siamo comunque sull'ordine delle migliaia».

NOMINE. Solo in questi giorni, quindi a un mese e passa dall'avvio dell'anno scolastico iniziato il 12 settembre, gli uffici scolastici provinciali stanno assegnando le supplenze annuali. A Venezia le convocazioni sono per oggi, nelle altre province

venete sono avvenute nei giorni scorsi. Ma sono stati assegnati solo pochi posti pescati dalla graduatorie ad esaurimento, quindi ora la

palla passa ai presidi che daranno fondo alle graduatorie di istituto.

SOSTEGNO. Pochissime le ore di sostegno date agli studenti con handicap. La maggior parte dei posti sono ancora vacanti. Qui pende da sempre il problema della mancanza di specialisti, quindi i posti vanno ai docenti senza specializzazione che poi verranno sostituiti. Un valzer di supplenti che non giova alla continuità didattica.

FURIA. «Se il ministro Giannini non conosce la scuola, non può fare il ministro dell'istruzione - attacca l'assessore regionale Donazzan - Ho visitato cinque plessi scolastici della provincia di Vicenza e in tutti ho verificato i medesimi problemi: mancano gli insegnanti delle materie ordinarie e quelli di sostegno, molte cattedre sono ancora scoperte e alcune classi di scuola primaria e della secondaria di primo grado sono al terzo cambio di supplenza. È l'anno peggiore, surreale che il ministro sostenga che non vi sono ritardi».

© riproduzione riservata



Immissioni
"bloccate"
a Treviso
e Venezia

Presidi
in difficoltà
a coprire
le lacune

SCUOLA

Qui sopra, la dirigente Daniela Beltrame e l'assessore Elena Donazzan